

## **Davide Costa davanti al gip ma non risponde**

PALERMO. Pochi minuti. Il tempo di presentarsi in Procura, a Palermo, accompagnato dai suoi avvocati, di avvalersi della facoltà di non rispondere e lasciare il Palazzo di giustizia. L'ex assessore dell'Udc David Costa ha preferito non rispondere davanti al giudice per le indagini preliminari, Giacomo Montalbano, il gip che ha accolto l'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Era presente anche Roberto Piscitello, uno dei pubblici ministeri che ha firmato la richiesta di arresto per concorso esterno in associazione mafiosa. Nessun commento da parte dell'avvocato difensore, Gioacchino Sbacchi.

Costa è tornato al carcere dei Pagliarelli dove si trova rinchiuso da martedì scorso. Secondo l'accusa, l'ex assessore regionale alla Presidenza, avrebbe chiesto ai boss trapanesi, nel 2001, un sostegno per conquistare un seggio all'Ars. Costa era già stato sentito dai magistrati palermitani l'anno scorso, subito dopo avere ricevuto l'avviso di garanzia per l'inchiesta che ora lo ha portato in cella. Allora aveva risposto ai pubblici ministeri, senza però convincerli. Anzi, non solo il deputato regionale, in quell'occasione, non avrebbe chiarito del tutto le accuse, ma in alcuni casi - dicono ora i magistrati della Dda di Palermo - avrebbe anche mentito, negando di avere intrattenuto rapporti che sarebbero invece confermati dalle intercettazioni e dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia. Di qui le esigenze di custodia cautelare perché ci sarebbe il pericolo di una reiterazione del reato.

Un arresto, quello di Costa, che ha rilanciato il dibattito sulla questione morale. L'ultimo intervento è stato del parlamentare dell'Udc, Massimo Grillo, che ieri ha convocato una conferenza stampa sulla situazione politica in provincia di Trapani. «La politica dovrebbe arrivare prima della magistratura senza aspettare le sentenze passate in giudicato per decidere - ha detto Grillo - ad esempio, sulla selezione delle candidature e sugli incarichi di governo». Ed ancora: «Dinnanzi a gravi comportamenti, come nel caso di Marsala di politici che divengono i promotori di incontri alla presenza di boss mafiosi è quantomeno assurda l'idea di ignorare tali fatti in attesa di una sentenza».

**Riccardo Lo Verso**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***